

Intesa Sanpaolo: nuova struttura della Banca dei Territori

La nuova struttura della banca dei territori è una realtà al servizio di imprese e famiglie. Intesa Sanpaolo ha erogato nel progetto 20mld in 5 mesi.

Le 12 Direzioni Regionali con la Direzione Agribusiness e la Direzione Impact rappresentano il riferimento dei territori per una crescita sostenibile

- Barrese: “Una banca più forte e capillare per accompagnare la ripresa a fianco dei nostri clienti”
- Divisione con 13,5 milioni di clienti, circa 50.000 dipendenti, quasi 800 miliardi di euro tra impieghi e raccolta totale, pari a circa il 50% del PIL nazionale
- Già erogati circa 20 miliardi di euro nei primi 5 mesi dell’anno (+12% rispetto ai primi 5 mesi del 2020), di cui 11 miliardi alle PMI e micro-imprese
- Obiettivi: rilanciare la fiducia delle PMI con investimenti verso digitalizzazione, transizione ecologica, internazionalizzazione e sistemi di filiera; sostenere la ripartenza accompagnando famiglie e giovani nelle scelte immobiliari, di protezione e di gestione del risparmio; estendere i servizi digitali e multicanale evoluti a supporto dei clienti.

La nuova struttura della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, formata da 12 direzioni regionali, una nuova direzione dedicata all’agribusiness accanto alla direzione Impact e a quelle dedicate ai clienti retail e alle PMI, è stata presentata oggi da **Stefano Barrese**, responsabile della Divisione Banca dei Territori, che ha illustrato come a valle dell’integrazione di UBI Banca, la Banca dei Territori ha ampliato la propria struttura consolidando la storica vocazione del Gruppo a valorizzare le peculiarità dei territori italiani e dei settori industriali che trainano la nostra economia.

Questi i responsabili delle **12 direzioni regionali**:

Cristina **Balbo** (Emilia Romagna e Marche), Roberto **Gabrielli** (Veneto Ovest e Trentino Alto Adige), Pierluigi **Monceri** (Lazio e Abruzzo), Giuseppe **Nargi** (Campania, Calabria e Sicilia), Marco **Nava** (Lombardia Sud), Francesca **Nieddu** (Veneto Est e Friuli Venezia Giulia), Tito **Nocentini** (Lombardia Nord), Alberto **Pedroli** (Basilicata, Puglia e Molise), Andrea **Perusin** (Piemonte Sud e Liguria), Luca **Severini** (Toscana e Umbria), Teresio **Testa** (Piemonte Nord, Val d’Aosta e Sardegna) e Gianluigi **Venturini** (Milano e provincia).

La nuova struttura include la neo-costituita **Direzione Agribusiness**, guidata da Renzo **Simonato**, per presidiare uno dei maggiori settori produttivi italiani che rappresenta l’11% del PIL, servendo con 230 punti

operativi oltre 80mila imprese clienti che valgono per il Gruppo oltre 12 miliardi di euro di impieghi, oltre alla **Direzione Impact**, guidata da Marco **Morganti**, che da diversi anni persegue gli obiettivi di impatto sociale del Gruppo con 96 punti operativi in tutta Italia, ampliando le iniziative di inclusione finanziaria per ottenere ricadute visibili sulla collettività.

Per la **Direzione Sales & Marketing** della Divisione sono intervenuti alla presentazione Anna **Roscio**, responsabile Imprese e Andrea **Lecce**, responsabile Privati e Aziende Retail, che hanno sintetizzato le nuove iniziative del Gruppo a favore della clientela.

È questa la forma della Banca dei Territori a valle dell'integrazione e della migrazione delle strutture di UBI in Intesa Sanpaolo, che hanno riguardato **2,4 milioni di clienti, circa 1.000 filiali e 15mila dipendenti**. Tale intervento è stato reso possibile grazie al contributo di tutte le funzioni aziendali di Intesa Sanpaolo e di UBI, che hanno gestito con successo una complessa transizione sotto il profilo tecnologico, operativo e formativo.

La nuova Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo oggi conta su un organico di circa **50mila dipendenti**, dei quali oltre la metà donne, una rete di **3.700 filiali e 13,5 milioni di clienti**, una raccolta complessiva di **oltre 550 miliardi di euro e impieghi per circa 250 miliardi di euro**. Una struttura rinnovata e rafforzata, nel segno dell'integrazione fra la tradizione di Intesa Sanpaolo e quella di UBI che ha generato l'aumento delle direzioni regionali e nazionali allo scopo di rispondere alle specificità dei vari territori e con l'impegno di rappresentare il punto di riferimento per la crescita sostenibile dei territori al servizio di imprese e famiglie.

Alla presentazione ha partecipato inoltre Gregorio **De Felice**, capo economista e responsabile della Direzione Studi e Ricerche del Gruppo.

Il quadro macroeconomico previsto dalla Direzione Studi e Ricerche è incoraggiante: Intesa Sanpaolo rivede al rialzo le stime di crescita del **PIL al 4,6% nel 2021**.

A conferma di ciò la Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo ha effettuato nei primi 5 mesi dell'anno erogazioni a medio lungo termine per un valore di circa **20 miliardi di euro** a favore di famiglie e imprese, con una crescita del 12% rispetto ai primi cinque mesi del 2020. Di questi, 11 miliardi sono stati erogati a PMI e imprese piccolissime.

Una parte significativa, pari al 30%, di queste erogazioni ha interessato le regioni meridionali del Paese, che costituiscono per il Gruppo un importante territorio nel quale sono in atto numerose iniziative per le circa 350 mila imprese clienti che includono 160 filiere e iniziative dedicate quali il supporto alle ZES e allo sviluppo dei distretti tecnologici.

Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo: *“Con il completamento dell'integrazione di UBI, la migrazione della sua clientela e l'ingresso dei nuovi colleghi siamo ancora più vicini a famiglie e imprese per compiere insieme il percorso fondamentale di ripresa post Covid e per partecipare alla realizzazione del PNRR in virtù dell'impegno delle quasi 50mila persone della Banca dei Territori. Grazie alla competitività e al dinamismo di 1,2 milioni di eccellenze imprenditoriali che vediamo crescere e che affianchiamo nei loro progetti, la nostra economia sarà di nuovo in grado di realizzare un forte recupero dei valori di Pil ed export per riportare il nostro Paese ai vertici delle economie internazionali”. “A tutte queste imprese, prosegue Barrese, Intesa Sanpaolo sta dedicando nuovi strumenti di intervento finanziario e di consulenza, per favorirne – anche attraverso la creazione di nuove filiere – il percorso*

nell'innovazione, nell'internazionalizzazione e nel raggiungimento di quei parametri di sostenibilità e di impatto necessari per assicurare una crescita costante nel futuro. Il nostro Gruppo prosegue infatti nella costituzione di nuovi processi di filiera e del rafforzamento qualitativo di quelli in essere, strategia di cui rivendichiamo la primogenitura nel 2015 e che oggi viene diffusamente considerata come base essenziale per il rilancio dell'economia del Paese anche nell'ambito del PNRR”.

Il contesto in cui si inserisce l'accresciuto ruolo della Banca dei Territori è stato illustrato da Gregorio **De Felice**, capo economista e responsabile della Direzione Studi e Ricerche del Gruppo Intesa Sanpaolo: l'economia italiana potrà contare su una ritrovata competitività, con un diffuso guadagno di quote di mercato dei settori manifatturieri e nel balzo della propensione all'export.

La crescita dell'economia italiana prevista al 4,6% quest'anno, proseguirà ad un ritmo pari al **4% nel 2022**.

La transizione verso un'economia più digitalizzata e sostenibile offrirà opportunità di rafforzamento a tutto il manifatturiero (elettronica, elettrotecnica, meccanica, autoveicoli e moto). Tornerà a essere trainante la filiera delle costruzioni, grazie alla ripresa degli investimenti pubblici e agli incentivi statali. Particolarmente alto è il potenziale dei territori con specializzazioni eterogenee e complementari, forti anche di filiere di prossimità ramificate a livello locale e particolarmente diffuse nei distretti industriali. Qui infatti nascono i successi italiani sui mercati esteri, particolarmente significativi nel settore agro-alimentare, che nel 2020 ha conseguito un avanzo commerciale pari a circa 3,5 miliardi di euro.

I prossimi anni saranno decisivi per l'economia italiana. Per aumentare strutturalmente il nostro potenziale di crescita è necessario ridare slancio alla domanda interna, sbloccando i risparmi accumulati da famiglie e imprese. Il PNRR dovrà attuare un intenso processo di riforme per poter rilanciare investimenti in digitale, transizione ecologica, infrastrutture, formazione e ricerca, con un'attenzione particolare ai giovani, le donne e al Mezzogiorno.

La Divisione Banca dei Territori nella sua nuova struttura non mancherà di dare il suo contributo ponendosi come obiettivi: rilanciare la fiducia delle PMI con investimenti verso digitalizzazione, transizione ecologica, internazionalizzazione e sistemi di filiera; sostenere la ripartenza accompagnando famiglie e giovani nelle scelte immobiliari, di protezione e di gestione del risparmio; estendere i servizi digitali e multicanale evoluti a supporto dei clienti.

Vai all'articolo originale

[LINK](#)